

Originale presso ARCHIVIO RESTAURI SOPRINTENDENZA ABAP
di Pisa e Livorno, acquisito il 27/10/2002 per il PROGETTO PILOTA
"Il restauro in Toscana. la documentazione nelle Toscana
Nord-occidentale" (UNIFI).

09/05/2002 11:19 FAX 0586260897

AMARANTA SERVICE

01



AMARANTA SERVICE
COOPERATIVA SOCIALE
V. MARTIN LUTHER KING, 21 010

in 772444 ac
S.

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO,
ARTISTICO E DEMONSTRATIVO - PISA

18 MAG 2002

Cooperativa AMARANTA Service, a R.L.
V. M.L. King, 21
57128 Livorno
C.F. e P.I. 01251830491
Iscrizione Registro Imprese n. 12882 / 1998
Iscrizione Albo Prefettizio n. 166 D.P. 1350 / 30.11.1998
Tel. 0586 - 265112
Fax 0586 - 260897
Email:

POS.NE _____ N° 5202

S.B.A.A.A.S di Pisa
c.a. Dott.ssa Lazzerini

Livorno, 09 maggio 2002

Oggetto: comunicazione stati di avanzamento lavori sui manufatti parco villa Fabbricotti - Livorno

I lavori eseguiti sono stati relativi a n. 4 manufatti:

1) Vaso ornamentale:

l'oggetto scolpito in marmo si presenta completamente ricoperto di patina biologica (muschi, alghe e licheni), patina che si concentra e si fa più persistente nella parte superiore del manufatto.

Sul fusto e nelle zone più incise dei festoni si concentrano vaste aree interessate da croste nere che in alcuni punti, non soggetti a dilavamento delle acque piovane assumono la consistenza di vere e proprie concrezioni.

Molte scritte di varia natura (pennarello, pastelli) sono visibili sparse per tutta la superficie dell'opera.

Riguardo lo stato di conservazione generale dell'oggetto il supporto marmoreo non si presenta in buone condizioni ma sono da rilevare un leggero fenomeno di erosione nella parte superiore ed una disomogeneità nella colorazione della superficie.

Il manufatto è stato sottoposto preliminarmente ad una pulizia meccanica tramite spazzolatura con spazzole sintetiche e getto d'acqua tramite spruzzatori meccanici. Per quanto riguarda la patina biologica si è proceduto a lavaggi e spennellature con acqua ossigenata e successiva spazzolatura e risciacquo con acqua.

Sulle croste nere si è provveduto ad un preliminare assottigliamento meccanico con il bisturi delle croste più spesse ed una serie di impacchi successivi con compresse di pasta di cellulosa, imbevute di soluzione satura di acqua e carbonato d'ammonio.

Le scritte sono state alleggerite con impacchi di ovatta imbevuta in alcool benzilico i cui residui sono stati rimossi con nitro.

Da rilevare che sul fusto dell'oggetto, nonostante gli alleggerimenti dello spessore con il bisturi e i successivi impacchi di compresse di carbonato d'ammonio persiste una crosta nera di piccole dimensioni che sarà possibile eliminare solo con una microsabbatura localizzata all'area. Le comunicheremo l'inizio dell'intervento come concordato

2) Fontana "Leda con il cigno"

Su tutto il supporto marmoreo compaiono depositi superficiali aderenti costituiti soprattutto da fango, residui vegetali e di insetti e detriti e polveri di varia natura.

La fontana presenta una patina biologica diffusa su tutta la superficie e particolarmente persistente nelle zone non soggette a dilavamento delle acque piovane. Tale patina si compone nella maggioranza di alghe, muschio e licheni. Nei sottosquadra e nelle zone non soggette a dilavamento meteorico compaiono anche grosse estensioni di croste nere, localizzate soprattutto al di sotto degli arti delle figure rappresentate.

Nella zona sottostante l'antico zampillo dell'impianto idrico è visibile una tenace concrezione di calcare. Numerose scritte di diversa natura (pennarello, vernice a pennello, vernice spray) interessano la parte inferiore e centrale del gruppo marmoreo.

L'intervento preliminare è stata la pulitura meccanica del manufatto con spazzole sintetiche e acqua tramite spruzzatori. Si è proceduto successivamente alla pulitura per mezzo di spazzolatura e lavaggi con acqua ossigenata e nelle zone con depositi persistenti con soluzione di acqua e carbonato d'ammonio.

Sulle croste nere sono state applicate compresse di arbocel imbevute di soluzione satura di acqua e carbonato d'ammonio in progressione fino al dissolvimento. Sull'ampia superficie interessata da patina biologica si è provveduto alla spennellatura di acqua ossigenata e successiva spazzolatura con spazzolini sintetici.

Sulle vaste aree deturpate da vernici sono stati applicati dopo alcune prove di pulitura degli impacchi di ovatta imbevuti con alcool benzilico, i cui residui sono stati asportati successivi risciacqui con nitro.

Sulla crosta di calcare sono state applicate compresse di arbocel e carbonato d'ammonio che ne hanno provocato un parziale alleggerimento.

Alcune scritte nella parte anteriore dell'opera sono risultate soltanto alleggerite dai vari trattamenti di pulitura. Per la totale rimozione si renderà necessario un intervento di microsabbatura o sabbatura da valutare per quanto riguarda l'impatto sul materiale.

Per la rimozione del calcare fissato fortemente al supporto marmoreo sarà necessario l'uso della microsabbatrice. Tali interventi saranno comunicati preventivamente.

3) Gruppo denominato "Il bimbo sul seggiolone"

Il gruppo presenta uno sporco diffuso su tutta la superficie e zone interessate da croste nere nelle zone più incise. Il volto del bambino e le estremità dei suoi arti presentano segni di combustione e di spegnimento ripetuto di sigarette. Sparse sulla superficie compaiono gocciolature di vernice bianca e nera.

Il manufatto è stato sottoposto preliminarmente ad un intervento sgrassante tramite sfregamento con compresse imbevute in acetone.

La pulizia meccanica è stata eseguita tramite getti d'acqua da spruzzatori meccanici e spazzolatura tramite spazzolini sintetici. La pulitura chimica è stata eseguita tramite spennellature di soluzione satura di acqua e carbonato d'ammonio e sulle croste più tenaci da piccoli impacchi di compresse imbevute in carbonato d'ammonio in soluzione satura con acqua.

Il gruppo richiede ancora di un tentativo di alleggerimento di alcune macchie di ossido di ferro sulla veste del bambino e l'eliminazione di piccoli residui di vernici e cemento.

Per quanto riguarda la stesura del protettivo su tali opere potrebbe essere utilizzata, dato il buon esito per gli altri manufatti già terminati all'interno del parco, una cera microcristallina.

4) **Busto di Renato Natali**

al momento è stato preso in considerazione per tale manufatto per tale manufatto il basamento in travertino che si presenta in cattive condizioni generali di conservazione. In quanto il supporto in travertino risulta solcato da una serie di piccole microfratture, ma soprattutto manca di alcune parti della cornice superiore che già sembra all'esame visivo di sostituzione poiché è in materiale diverso dall'originale (marmo bianco). Il basamento si presenta coperto da una patina biologica che si localizza soprattutto nella parte superiore ed inferiore e presenta diffusa presenza di depositi superficiali di varia natura (insetti, terriccio, sassi).

Al momento è stata effettuata la pulitura meccanica del basamento tramite spazzolatura con spazzola con setole sintetiche con l'ausilio di getto d'acqua da spruzzatori meccanici ed una serie di prove per individuare il solvente più adatto per le scritte che deturpano la superficie in travertino.

Elenco dei manufatti da sottoporre ad intervento:

Vaso ornamentale (separato dal fusto)

Busto di Amedeo Modigliani

Basamento della statua di Giovanni Fattori

Busto di Ilio Barontini

Busto di G. Bartolena

Busto di G.E. Modigliani

Busto di Adriano Lemmi

Busto di Alfredo Jeri

Busto di G. March